

Tradizioni. Vicine e lontane: donne a confronto

Il Centro Italiano Femminile ha condotto nel 2008, Anno Europeo del Dialogo interculturale, una ricerca per riscoprire storia e tradizioni locali emiliano romagnole, un patrimonio di grande valore per la nostra regione, e scoprire, parallelamente, storia, usi e costumi di culture «altre» presenti sul nostro territorio. È infatti dall'ascolto e dalla conoscenza reciproca che si può cominciare a fare integrazione e intercultura nella nostra società. Con questa ricerca si è voluto mettere a confronto tradizioni locali e tradizioni culturali che vengono da lontano, per un arricchimento reciproco nel rispetto delle differenze etniche e di genere, e per combattere un diffuso pensare ai migranti per stereotipi. L'obiettivo di recuperare e preservare aspetti della nostra cultura popolare si è intrecciato con l'obiettivo di ascoltare ed esplorare, alla luce delle nostre tradizioni, tradizioni culturali nuove. Il lavoro condotto dai vari gruppi Cif della regione trae la sua forza dall'aver individuato e analizzato alcune tematiche specifiche che hanno fatto e fanno parte del nostro vivere quotidiano, come l'organizzazione familiare, la cucina, la danza, il canto, la letteratura popolare (favole, miti e leggende), il valore dell'abito come appartenenza, il ricamo (dall'arabo raqam), la stampa, aspetti messi a confronto con tradizioni, passate e presenti, di culture di donne e uomini migranti che vivono accanto a noi da anni e di cui spesso ignoriamo i «mondi». Ne è emerso che molti sono i punti che nella quotidianità ci uniscono agli «altri», e che possono aiutarci in un processo di costruzione di un presente solidale e porre le premesse per la costruzione di un futuro di buona convivenza sociale. Ed è soprattutto attraverso i racconti di case e famiglie delle donne, accostati e intrecciati ai nostri, che si sono «accorciate le distanze» e sono emersi atteggiamenti fondamentali, che oggi sono scomparsi o trasformati, che sono stati comuni alle figure di tante donne, pur appartenendo a culture diverse: dedizione alla famiglia, senso di responsabilità e spirito di solidarietà. È spesso la donna che di volta in volta si fa interprete delle situazioni familiari e lavorative, si fa mediatrice e propone soluzioni. Allora la risorsa donna, spesso sottovalutata, va più che mai valorizzata, riconoscendole lo specifico potenziale costruttivo e innovativo nella società odierna. La ricerca del Cif non è che un piccolo passo nel cammino di solidarietà, di incontro e collaborazione con i migranti, come ci ha ricordato il Papa nel Messaggio per la giornata mondiale della Pace 2008. Non si dà pace, infatti, se non c'è un «noi e gli altri». La ricerca sarà disponibile anche sul sito del C.I.F. www.comune.bologna.it/iperbole/cif-bo

Maria Rosina Girotti, esperta di educazione interculturale, aderente Cif Bologna